



Il Maestro Franco Alfano.

solvere per le sue lunghe *tournées* artistiche, ebbe inizio per lo spirito sempre giovanile di Alfano, una nuova esperienza: l'insegnamento della composizione che egli impartì da artista e non solo da scrupoloso pedagogo.

Nel '23 Egli si trasferì a Torino e, nella nostra città, la sua opera fattiva ebbe modo di palesarsi veramente in tutta la sua pienezza. Con Lui la formazione delle giovani forze musicali torinesi compì infatti un notevole passo. Torino, città musicale, e che per tradizione poteva ancora dirsi seconda a nessun'altra, ebbe in Alfano il vero protettore, un uomo cosciente delle responsabilità affidategli e che valendosi dei propri meriti, seppe farli fruttare a vantaggio dei giovani che della musica aspiravano a farne professione. Si pensi infatti al vecchio ed insufficiente Liceo musicale di via Rossini ed alle sue umili origini: Scuola per formare le masse corali del Regio e per i suonatori di strumento a fiato della banda della Guardia nazionale. Lunga

poi la peregrinazione per il possesso di una sede dignitosa: da corso Oporto alle Torri Palatine, ai locali del Regio ed infine alla « palazzina » di via Rossini. Questa fu la tappa in cui lo raggiunse il Maestro Alfano. Egli istituì dapprima nuove cattedre e scelse docenti insigni ed artisti e, successivamente, ottenuta dal Municipio l'autorizzazione, lo fece trasferire nella grandiosa sede di piazza Bodoni. All'amorosa attività di Franco Alfano dobbiamo quindi se Torino poté avere un Conservatorio di Musica che si affermò fra i maggiori d'Italia.

Ora della cordialità del Maestro che tutti accoglieva e con entusiasmo intratteneva ne son rimasti privi gli allievi e gli amici: taluni illustri, altri modesti. In ognuno che l'avvicinò rimarrà vivo il ricordo e sincero il rimpianto. Egli ci lascia un grande insegnamento: la modestia e la bontà. Molti furono e sono i grandi artisti, ma forse non tutti, insieme con il tesoro della propria arte, seppero lasciare questa preziosa eredità.